

Autovelox, interviene il prefetto Mosca «Verrò a Subiaco per parlarne coi sindaci»

di **ANTONIO SBRAGA**

MOTO di dolore e di protesta nella Valle dell'Aniene il giorno dopo l'ennesima vittima della strada. La morte ad Agosta del centauro romano 24enne riattizza anche le polemiche sulle massicce incursioni domenicali dei motociclisti fra le curve di Tiburtina e Sublancense e le misure sin qui adottate per arginare il fenomeno.

Le quattro postazioni di autovelox in 15 chilometri sono da tempo contestate dagli automobilisti, che in più di duemila ne hanno chiesto la rimozione in una petizione inviata al prefetto: «Non risolvono l'obiettivo della sicurezza, men che meno quello dei motociclisti, molti dei quali viaggiano con la targa sollevata, e sono invece vessatori per pendolari e turisti» ripetono i promotori, che

invocano l'adozione di misure alternative.

E il nuovo prefetto Carlo Mosca, in visita a Subiaco, ha annunciato la prossima convocazione di un vertice in loco: «Parleremo con i sindaci anche degli autovelox tra le altre questioni, ho promesso al sindaco che verrò qui a Subiaco per affrontare insieme il tema».

I carabinieri della compagnia sublancense hanno da tempo raddoppiato il pattugliamento, «ma le crociate contro i centauri non servono, basta far rispettare le leggi», avverte don Antonio Cavallaro. Il parroco di Arsoli da più di dieci anni organizza il motoraduno. Quest'anno l'appuntamento è per il 14 ottobre: «Purtroppo ogni edizione è segnata da un lutto nel comprensorio, ma la nostra benedizione ai centauri serve anche per raccomandare prudenza».

